

Anche a costoro dunque bisogna che noi indirizziamo la mente ed il cuore; essi, invece che essere alle dirette dipendenze del ricevitore, potrebbero venire nominati con decreto ministeriale e così rimanere investiti durevolmente della carica, lavorare con serena coscienza ed aspirare ad un avvenire, per quanto modesto, sempre degno di considerazione e per lo meno decoroso.

Qui, onorevole ministro, ci troviamo di fronte a considerazioni di indole non solamente sociale, ma anche umanitaria, ed ella non saprà resistere alla voce degli intimi sentimenti dell'animo per dare loro un poco di bene.

Si tenga conto infine che questi funzionari potrebbero essere autorizzati a concorrere ai posti vacanti nelle sedi delle Amministrazioni provinciali, dopo aver dato prova di aver tenuto una lodevole condotta e di aver servito per un certo numero di anni. In questo modo, oltre la stabilità del posto, potrebbero avere in avvenire un compenso più equo o meno iniquo di fronte al grave lavoro sostenuto per tanti anni, ed ottenere poi la pensione o quanto meno l'iscrizione alla Cassa nazionale di previdenza.

Se le osservazioni da me umilmente fatte agli onorevoli ministri Di Sant'Onofrio e Salandra ed alla Camera potessero essere accolte, anche in parte saremmo in grado di dire di aver tenuto giusto conto di ciò che è davvero una ragione di giustizia distributiva sociale.

Concludo dichiarando che, per meglio rafforzare le aspirazioni dei funzionari suddetti, io ho presentato un ordine del giorno firmato da altri tredici deputati, ordine del giorno che le riassume e che io sottopongo all'approvazione della Camera. (*Bene!*)

PRESIDENTE. Spetterebbe ora di parlare all'onorevole Bocconi, poi all'onorevole Morgari, infine all'onorevole Bignami; ma, non essendo presenti, s'intende che vi rinunziano; e do facoltà di parlare all'onorevole Roberti.

ROBERTI. Onorevoli colleghi! Trattandosi di un bilancio in corso e non volendo ripetere le osservazioni dei colleghi che mi hanno preceduto, cercherò di essere il più breve possibile.

Di due sorta sono i provvedimenti che urge adottare:

a) *d'ordine tecnico e generale*, maggiormente diffondendo e perfezionando i mezzi di comunicazione attuali dove mancassero

o fossero inadatti per l'accresciuta potenzialità commerciale dei vari paesi;

b) *d'ordine interno economico sociale* con trattamento migliore per equità e giustizia agl'impiegati dipendenti dal Ministero.

Si è parlato molto in questa Camera, a proposito di uffici postali, degli uffici postali della Svizzera. Ebbene tralasciando di parlare degli Stati maggiori, quali l'Inghilterra, la Germania, l'Austria e la Francia, i quali sono molto, ma molto più avanzati di noi, su questo argomento (la sola Germania ha più di 40.000 uffici postali), vi sono degli altri Stati minori, i quali è umiliante il dirlo, di noi su questo proposito sono molto più progrediti.

La Svizzera con poco più di 3 milioni di abitanti e con solo 80 abitanti per chilometro quadrato, possiede 3,860 uffici postali; ma, oltre la Svizzera, c'è la Rumania che, con una popolazione che è un sesto della nostra e con soli 45 abitanti per chilometro quadrato, conta 3,277 uffici postali; c'è la Bulgaria che, con una popolazione di soli 4 milioni di abitanti e con una superficie che è il terzo circa dell'Italia, conta 2,053 uffici, molto più dunque in proporzione di quanti ne conti l'Italia.

Infatti in Italia molti comuni non hanno neppure un ufficio postale di terza classe e nemmeno una collettoria; anzi (bisogna pur confessarlo) molte volte i municipi non si curano di ottenere gli uffici postali; ed a me pare che dovrebbe essere compito dei direttori provinciali delle poste quello di smuovere questa apatia e far sì che in tutti i comuni, anche i più piccoli, potessero sorgere degli uffici postali, facendone proposta al Ministero.

Detto ciò, entro subito a parlare dell'argomento dei salari al personale dipendente dal Ministero delle poste e telegrafi. Si è già parlato molto dei postini rurali, di questo simpaticissimo argomento che riguarda una classe di nullatenenti i quali fanno enormi fatiche per essere retribuiti solo con poche centinaia di lire all'anno; ma nessuno in questa Camera ha detto quale salario questi postini rurali abbiano all'estero. Io ho voluto, con un studio diligente farmi l'idea di quanto son pagati all'estero questi postini rurali, ed ho trovato che in Svizzera ricevono da 1,200 a 1,600 lire all'anno; che in Belgio sono divisi in tre categorie, la prima delle quali va da lire 1,100 a lire 1,300, la seconda da lire 1,000 a lire 1,200, la terza da lire 900 a lire 1,100; che